

VIII. Prese atto, attraverso le dichiarazioni del Presidente sezionale, delle fiorenti condizioni della Sezione di Vigevano, assicurandole l'appoggio della Sede Centrale per le sue prossime iniziative sociali estive.

IX. Prese disposizioni varie di ordinaria amministrazione, deliberando che la prossima adunanza segua

il 14 giugno 1925 nel rifugio Guido Corsi al Jof Fuart, della Sezione di Trieste, che verrà in quel giorno inaugurato.

Il Segretario Generale:

U. BALESTRERI.

Il Presidente:

E. A. PORRO.

RICOVERI E SENTIERI

Rifugi « Camaghè » e « Tamaro » del Club Alpino Svizzero.

La Sezione Ticino del C.A.S. ha ricevuto in custodia dal Dipartimento militare federale svizzero due casermette fatte costruire durante la guerra sul confine italiano, poste, l'una sul Camaghè, a m. 2222, e quindi vicinissimo alla vetta, e l'altra sul Motto Rotondo, a m. 1932, ed a 20 minuti dalla vetta del Tamaro (vedi foglio M. Ceneri dell'Atlas Siegfried). Dette capanne, costruite solidamente in muratura, furono trasformate dalla Sez. Ticino del C.A.S. in comodi rifugi capaci di circa 30 persone. Esse rimangono chiuse per ragioni locali e le chiavi si possono ritirare presso le tre sezioni ticinesi del C.A.S., Ticino, Locarno e Leventina.

Servizio d'osteria

nelle Capanne della Sezione di Milano.

Rifugio Albergo Carlo Porta, m. 1400, alla Grigna meridionale; aperto tutto l'anno.

Capanna Rosalba, m. 1750, Cresta Segantini; tutti i giorni festivi, antecedenti e susseguenti ai festivi da giugno a tutto settembre.

Capanna Releccio, m. 1715; idem.

Roccoli Loria, m. 1468, Gruppo del Legnone; idem.

Grigna Vetta, m. 2403, Grigna Settentrionale; tutti i giorni festivi di giugno, e tutti i giorni da luglio alla fine di settembre.

Bertacchi, m. 2194, al Lago d'Emet; tutti i giorni dal 28 giugno al 21 settembre.

Allievi, m. 2390, Gruppo Albigna-Disgrazia; idem.

Gianetti, m. 2534, Val Porcellizzo; idem.

Casati, m. 3269; tutti i giorni dal 1° luglio al 21 settembre.

Payer, m. 3020; idem.

Rifugio « Zamboni » all'Alpe Pedriola.

Il 12 luglio la Società Escursionisti Milanesi inaugurerà il proprio Rifugio « Rodolfo Zamboni » all'Alpe Pedriola, nell'alta Valle Anzasca, ai piedi del Monte Rosa.

Il rifugio ha la capacità normale di 32 posti, di cui 16 in cuccette elastiche, con materasso, cuscino e coperte. È dotato pure di un locale ad uso refettorio e cucina, completamente arredato con gli utensili necessari, con tavole e sgabelli.

I soci del C.A.I. godono una facilitazione sulle quote di ingresso e di pernottamento.

Tali quote sono state in conseguenza così stabilite:

Ingresso Pernottam.

Soci della Soc. Escursionisti Milanesi L. —	L. 3
Soci del C.A.I.	» 1 » 6
Non soci	» 2 » 8

Il Rifugio « Leonida Bissolati » danneggiato.

Il Rifugio « Leonida Bissolati », che la Sezione di Cremona costrusse nel 1922 a M. Tornello, in Val di Scalve,

è stato investito da una valanga che ha asportato completamente il tetto e parte della muratura. La Direzione sezionale spera di poter eseguire presto le riparazioni necessarie.

Rifugi « Cinque Torri », « Cantore » e « Croda del Lago ».

La Sezione di Cortina d'Ampezzo comunica che il giorno 14 giugno è stato aperto il Rifugio « Cinque Torri », ed il 22 giugno i Rifugi « Cantore » e « Croda da Lago ».

In tutti tre i rifugi funziona il servizio d'alberghetto.

I rifugi della Sezione di Trieste (Società Alpina delle Giulie).

I quattro rifugi della Sezione di Trieste del C.A.I. — Società Alpina delle Giulie — sono attualmente in piena efficienza per tutta la durata della stagione estiva. Il Rifugio « Guido Corsi » (m. 1854 sul Jof Fuart) inaugurato il 14 giugno, è aperto con servizio d'alberghetto a tutto il 15 settembre. Lo si raggiunge in circa ore 4½ da Cave del Predil (Raibl) e in circa altrettanto tempo da Novea. Tra breve verrà aperta una via diretta migliorata da Tarvisio per la Forcella di Riofreddo.

Il Rifugio « Luigi Pellarini » (m. 1650 sul versante Nord del Jof Fuart) è accessibile previo prelevamento delle chiavi presso l'Albergo Saisera di A. Keil a Valbruna; da Valbruna al Rifugio « Pellarini » si impiegano appena 3 ore. — Il Rifugio « Ruggero Timeu-Fauro » (m. 1810 sul Canin, versante Sud), è aperto per la durata della stagione estiva, con custode residente al rifugio, dal pomeriggio di ogni sabato alla sera della domenica seguente; negli altri giorni le chiavi si possono avere presso il signor Isidoro Ostan a Plezzo. Da Plezzo al « Rifugio Timeus » si impiegano circa 5 ore. — Infine il Rifugio « Giuseppe Sillani » (m. 1919 sul Mangart), raggiungibile in ore 2½ dal Passo del Predil e in ore 4½ da Fusine in Val Romana, è aperto con servizio d'alberghetto a tutto il 15 settembre.

Il Rifugio « Vicenza » al Sasso Lungo.

Sorge nel cuore del Gruppo del Sasso Lungo (m. 3178) a m. 2256, e assunto coraggiosamente nel marzo 1924 dalla Sezione di Vicenza del C.A.I., fu ripristinato in meno d'un mese per opera dell'attivissima Commissione rifugi, e inaugurato il 10 agosto 1924, dopo nove anni di completo abbandono.

La cerimonia semplice e commovente, cui intervennero autorità civili, militari e religiose di Vicenza e di tutta la regione, attrasse pure tutti i partecipanti al Campeggio vicentino del C. A. I. che sorgeva ai piedi del rifugio, a Prati di Confine, e buon numero di valligiani, e fu una festa squisitamente vicentina e insieme un legame di

nuova fraternità fra le antiche e le nuove genti d'Italia. La Sezione di Vicenza ha così sostituito con sacrificio non lieve un nuovo, splendido rifugio all'antica casina di M. Summano (Vicenza) che la guerra distrusse.

Il rifugio apparteneva al C.A.A. di Vienna, ed è costruito in elegante e solida muratura allo sbocco dei due circhi del Sasso Lungo e del Sasso Piatto. Una lapide all'ingresso saluta l'alpinista: «la Sezione Vicentina — del Club Alpino Italiano — sotto il fausto auspicio — delle nuove fortune d'Italia — questo Rifugio del Sasso Lungo — riapre — col nome della propria città — Vicenza — degna custode del varco che la via schiude alle cime — porge ospitale conforto a chi arriva — dice — l'incitamento e l'augurio — a chi oltre si attenda — verso le ardue conquiste dell'alto — X-VIII-MCMXXIV».

All'interno il rifugio è completamente rivestito di legno, è arredato in modo solido ed elegante, è provvisto d'acquedotto ed è capace di 25 letti e di 25 cuccette. Possiede una piccola stalla per bovini e per capre, lavanderia e bagno. Comprende in tutto 25 vani.

È uno dei più bei rifugi dell'Alto Adige. La sua posizione, fra le leggendarie dolomiti del Sasso Lungo meraviglioso, sui frequentatissimi sentieri dalla Val Gardena al M. Pez, al Catinaccio, alla Val di Fassa, al Gruppo di Sella, a ore 2,30 da S. Cristina, da Selva, da Plan di Val Gardena, a ore 1,15 dal Passo di Sella e dal Passo di Fassa, ne hanno fatto uno dei rifugi più frequentati. Nel primo anno di riapertura i visitatori sommarono a ben 1258. Esso è ottimamente condotto dal signor Vincenzo Demetz di S. Cristina presso il quale si trovano le chiavi e rimane aperto dal giugno al 30 settembre (1).



(Neg. Avv. Gino Capitanio).

LA BENEDIZIONE DEL RIFUGIO «VICENZA» AL SASSO LUNGO
(10 agosto 1924).



(Neg. Avv. Gino Capitanio).

IL RIFUGIO «VICENZA» AL SASSO LUNGO (m. 2256).

Appena la Sezione potrà, esso sarà — come un tempo — collegato telefonicamente colla vallata, e illuminato elettricamente.

Apertura

del Rifugio «Pania» della Sezione di Lucca.

Per norma dei Soci del C.A.I. si dà comunicazione che il Rifugio «Pania», costruito nello scorso anno, sulle Alpi Apuane (vedasi *Rivista Mensile*, n. 10, ottobre 1924) è stato aperto.

Le chiavi del rifugio si trovano:

- 1° Presso la Sede della Sezione (Piazza S. Giusto, n. 2, Lucca);
- 2° Presso la guida Gherardi Giuseppe all'Alpe della Grotta, Comune di Stazzema (Lucca);
- 3° Presso il signor Bresciani Giovanni all'Alpe di S. Antonio, più esattamente «Piritano di Sotto» Comune di Molazzana (Garfagnana).

Le norme che regolano l'uso del rifugio e che possono interessare i Soci di altre Sezioni sono stabilite dagli art. 3, 5 e 10 che si riportano per esteso:

Art. 3). — È in facoltà del Presidente della Sezione di autorizzare Soci di altre Sezioni, Ufficiali del R. Esercito e Membri dell'Istituto Geografico Militare, in escursione per motivi di servizio, e studiosi, i quali debbano effettivamente soggiornare nella regione a scopo scientifico, ad usufruire del rifugio, per un numero di giorni da denunciarsi e sempre previo pagamento delle quote di cui al n. 10. In tal caso, se le persone che richiedono le chiavi non sono conosciute, dovranno essere accompagnate da un Socio della Sezione di Lucca o dal fiduciario responsabile. Le chiavi dovranno essere chieste, con

(1) Le chiavi si possono ritirare negli altri mesi presso le Sezioni di Vicenza e di Bolzano del C.A.I. e presso il conduttore del rifugio stesso Vincenzo Demetz, a Santa Cristina.